

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 99 del Regolamento interno

OGGETTO: percorsi riabilitativi per minori con disabilità, quali garanzie di continuità del servizio da parte dell'ASL Città di Torino?

Premesso che

- una diagnosi clinica di disabilità porta con sé, per il minore e per la sua famiglia, il peso di dover convivere con patologie invalidanti, che richiedono quotidianamente un surplus di attenzioni, pratiche, presidi e metodiche di cura;
- la diagnosi precoce e la presa in carico multi professionale rappresentano oggi le prime azioni che ogni Sistema sanitario dovrebbe garantire ai propri cittadini per poter assicurare ad ogni individuo appropriatezza nella presa in carico e cura;
- l'investimento di risorse, conoscenze, tecniche per la cura di patologie complesse deve sempre essere inteso come quella opportunità in più capace di offrire, specialmente al minore portatore di disabilità, una ulteriore possibilità di recupero o, quantomeno, un alleggerimento delle pratiche quotidiane;

considerato che

- l'insieme delle prestazioni riabilitative per minori disabili è da intendersi come percorso complesso di abilitazione-riabilitazione neuromotoria, psicomotoria e logopedica finalizzato allo sviluppo, al recupero del deficit ed al raggiungimento dell'autonomia personale;
- anche in Piemonte il minore accede ai percorsi riabilitativi solo dopo una prima valutazione e presa in carico da parte dell'ASL di residenza e successiva definizione di un progetto individualizzato di recupero e cura da parte dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità Minori (U.M.V.D.M.);

- la condizione stessa del paziente minore e la tipicità delle patologie trattate impone che progetti e risorse siano oggetto di verifica costante, affinché sia possibile cogliere i cambiamenti dei bisogni della persona disabile e della sua famiglia;

considerato altresì che

- il monitoraggio dell'appropriatezza delle risorse erogate e la successiva valutazione di sostenibilità, devono comunque sempre perseguire la finalità di garantire il completo rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona, così come perseguire la piena inclusione sociale della persona con disabilità, rimuovendo le condizioni che impediscono il suo pieno sviluppo, il raggiungimento della massima autonomia e la partecipazione alla vita della collettività;
- sul territorio dell'Asl Città di Torino il Presidio Don Gnocchi rappresenta, oggi, una delle risposte accreditate più qualificate per la presa in carico di questi giovani pazienti e delle loro famiglie;
- il Presidio ha recentemente approvato un nuovo Regolamento d'accesso al Servizio di Riabilitazione Ambulatoriale età evolutiva, che prevede l'interruzione dei trattamenti per tutti i bambini che, alla scadenza del ciclo autorizzato dall'ASL, abbiano raggiunto i 12 mesi di intervento;

preso atto che

- l'adozione di questo Regolamento, di fatto, mette "in lista d'attesa" i bambini, senza garanzia di continuità, sia per quanto riguarda i tempi delle cure che in relazione al personale assegnato loro. Questo non è certo questione irrilevante, soprattutto se si considerano le difficoltà relazionali che spesso accompagnano i piccoli pazienti e che tanto rilievo hanno, invece, nell'assicurare la migliore risposta possibile alle terapie e alle cure;
- le interruzioni e l'incertezza della presa in carico e dei tempi di cura incidono anche, significativamente, sugli equilibri della famiglia e sull'oggettiva possibilità per i genitori di conciliare le esigenze particolari dei bambini con le proprie personali attività quotidiane e i molteplici impegni lavorativi. Così anche per quanto riguarda i minori, che ulteriormente vedono appesantirsi il quotidiano impegno di conciliare la cura con l'attività scolastica e/o gli altri momenti della giornata;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente in materia

- **per sapere** se l'ASL Città di Torino e le altre ASL interessate sono a conoscenza delle nuove modalità di erogazione da parte del Presidio Don Gnocchi del Servizio di Riabilitazione Ambulatoriale età evolutiva, con cui ha rapporti di convenzione;
- quali strumenti ed azioni intende porre in essere per garantire continuità nella presa in carico e cura di questi piccoli pazienti.

Daniele VALLE

Vice Presidente Consiglio Regionale del Piemonte